

fin da primi tempi della Chiesa nascente, e da' primi secoli della nostra santa Religione. Leggo nella

*l. Aleatorum, C. de Religiosis, & sumptibus funerum, & alea lusus, & aleatoribus*, proibito da Giustiniano Imperadore il giuoco, in cui esercita il suo dominio la sorte, a tutti i Laici, con queste rigorose parole: *hac generali lege decernimus, ut nulli liceat in publicis, vel privatis domibus, vel ludis ludere, neque inspicere, & si contra factum fuerit, nulla sequatur condemnatio, sed solum reddatur.* Dando in appresso a' Vescovi l' autorità di procedere contro a' Trasgressori, ancorche laici, ed ordinando a' Presidi de' luoghi, che in ciò a' Vescovi dar doveessero tutta la loro assistenza. *Episcopis verò locorum hoc providentibus, & Presidium auxilio utentibus.* Leggo in oltre,

che contra tutti i Cristiani, anche del secolo, sciamava il Martire S. Cipriano, o chiunque sia l'Autore di quel Libro *de Aleatoribus*, che di lui porta il nome, antico certamente, e cartolico; *Christianus quicumque es, & alea ludis, hoc primo in loco credere debes, quia non Christianum, sed Ethnicum tibi nomen est.* Leggo finalmente, che S. Giangirolamo chiamava scelerati uomini tutti i giuocatori, ancorch' egli del secolo fossero, bastando che facessero professione di pietà, e portassero nome di fede.

*Scelesti homines sunt lutores, quid enim est ludus, nisi formae iniquitatis, & cupiditatis?* Ma dico anche di più?

Tra gli stessi Gentili ritroviamo un sentimento sì onesto, ed un sì religioso conoscimento, che Platone nel suo *Phedro* chiamò le carte, ed il lor giuoco, come pure altri giuochi ad esso simili, diaboliche invenzioni, per rovinare il mondo, ed a Tamo, Re dell' Egitto, per la prima volta insegnate; onde

po-

*l. Aleatorum C. de Relig. & sumpt. fun. & alea l. & aleator.*

Cyprian. lib. de Aleatoribus.

Chrylos. hom. 15. ad Popul.